Venerdì 24 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 123.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGLI ELETTORI POLITICI del Friuli.

Poche parole, perchè sieno lette in tutti i nove Collegj nella vigilia delle elezioni politiche.

Elettori! Dall'atto che compirete nel 26 maggio, cioè dai suffragj delle urne, può venire grande beneficio all'Italia. Voi dovete apprestarvi a compierlo con ponderazione, con lealtà di liberi cittadini.

Voi dovete, chiudendo gli orecchi a disonesta gazzarra di improperii e di contumelie, riflettere unicamente sul *vero problema elettorale.* Questo consiste nel dare all'Italia una Rappresentanza degna, da cui si possa, all'uopo, avere un Governo forte ed autorevole. Con *elezioni generali,* se non vien meno il senno popolare, c'è il modo di far *casa nuova.* Immaginiamo che per la prossima Legislatura fossero eletti soltanto cento nuovi Deputati intelligenti ed onesti, ed ecco la possibilità di risanare l'ambiente.

Noi crediamo meschino ed imperfetto il dilemma che Vi viene da taluni proposto: *o con Crispi o contro Crispi.* E ciò perchè, se v'hanno Candidati sospinti da ambizione, facile sarebbe loro una promessa di *fede ministeriale,* forse col segreto proposito di sconfessarla al più presto.

Ma, poichè ormai questa formula è accolta nel Paese, Voi, Elettori, dovrete accertarvi che alle esigenze momentanee del *ministerialismo* sieno aggiunte qualità egregie per Rappresentanti della Nazione.

Dopo così lunga interruzione delle funzioni legislative, si aspetta che nel Parlamento risorga l'attività necessarie per compensare tanto tempo perduto e provvedere ai sommi interessi dello Stato. Che se, per la continuità della amministrazione pubblica, rimase al potere il Ministero Crispi; se Crispi ed i Colleghi hanno studiato un *programma,* sùbita crisi che fosse indicata dai voti delle urne, sarebbe di discapito e danno gravissimo. Noi persistiamo nel concetto, che se i Rappresentanti eletti nel 26 maggio esprimeranno la *volontà del Paese,* abbiano eglino l'obbligo di ben ponderare il *programma ministeriale* prima di emettere un *giudizio;* un *giudizio* sulle *cose,* non già una antecipata condanna degli *uomini che stanno oggi al Potere.*

Elettori del Friuli! In ognuno de' nove Collegj sono stati i vostri concittadini più distinti per ingegno e per reputazione sociale che, in legittime adunanze, Vi hanno proposti i *Candidati.* Noi non abbiamo fatto altro che accogliere le proposte de' nove Collegj, ed in questi giorni pubblicare le commendatizio che ci venivano da *grandi Elettori,* i quali, vivendo nel Collegio, conoscono, meglio di quanto potremmo noi, le vostre preferenze, le vostre opinioni, le vostre simpatie.

Quindi, poichè per fortuna in alcuni Collegj c'è un *solo Candidato;* poichè in altri Collegj c'è lotta di principj, noi siamo dispensati questa volta eziandio dall'elencare i *Candidati* secondo il criterio di nostra *preferibilità personale.* Difatti, se c'è un *solo Candidato,* patrocinato da' Comitati legittimi, non potrebbe il nostro Giornale opporgli un altro; se i Candidati sono più e rappresentano *principj politici,* è evidente e deve intendersi che il nostro Giornale accolge il *Candidato* che meglio esprime col suo nome i principj da noi propugnati.

Non ci rimane, dunque, che un ultimo ufficio, quello di dire due parole su ciaschedun Candidato de' nove Collegj, che riassumano quanto di loro si disse sinora per raccomandarli a Voi, Elettori politici del Friuli.

E saranno parole schiette, leali; di conforto a Voi, o Elettori, poichè possiate compiere con serenità il vostro dovere, e insieme di conforto agli egregj, che, accettando l'onorifico mandato, hanno in mente di servire ai supremi interessi e bisogni della Patria.

G.

Goluchowski e la triplice.

Il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, ebbe un colloquio col ministro degli esteri, al quale ha consegnato una nota del conte Goluchowski, nuovo ministro austro-ungarico degli esteri, sui rapporti politici dell'Austria coll'Italia.

In tale nota il conte Goluchowski dichiara che sarà fedele continuatore della politica del conte Kalnoky.

IL DISCORSO DI FRANCESCO CRISPI

I telegrammi della Stefani, che ci portano per esteso il discorso di Francesco Crispi, descrivono anche l'aspetto della sala ed enumerano i più conspicui personaggi dei 647 intervenuti al banchetto — ministri, senatori, deputati — ed i deputati aderenti. Noi passeremo sopra a questa parte dei telegrammi, per riassumere invece, il più largamente possibile, il discorso pronunciato dal Presidente dei Ministri.

—

Dopo un felice esordio, e dopo avere delineata quale fosse la Camera che il Ministero, alla sua venuta al potere, trovò; dopo aver detto come, domata la ribellione, rialzato il credito, in via di restaurarsi le finanze, si riprendeva la via diritta ed era venuto il momento della riscossa: Francesco Crispi così continuò, accennando alle calunnie contro di lui sparse dagli oppositori:

« Ma allora i violenti, gli indegni, gli incapaci convertirono la tribuna nazionale in una cattedra di diffamazione, la immunità parlamentare si trasformò nell'inviolabilità dell'offesa, e la lotta delle persone, meglio, contro la persona, sostituì la gara dei principii.

« La calunnia non è arma nuova in politica; essa ha sostituito nei paesi democratici il pugnale ed il veleno medioevali, e vi si ricorre tanto più volentieri, quando han fallito la pietra di qualche Davidde sbagliato, la palla di qualche fanatico assassino. Nè mai come ora essa fu clamorosa, violenta e insieme insinuante, acuta e comprensiva, foggiata con arte, ordita con abilità.

« Si contava sul disgusto che una tal guerra avrebbe suscitato nell'animo di un uomo che, giunto al tramonto di una lunga e faticosa carriera, doveva anzitutto aspirare alla pace. E solo che io avessi ceduto, solo che avessi piegato dinnanzi a questo nuovo sistema di provocare le crisi ministeriali col mezzo della diffamazione, e avessi accettato la comoda teoria che un ministro — comunque calunniato — debba difendersi, e per difendersi lasciare il potere; dando così al primo dei villani insultatori l'arbitrio di mutare il Governo del Paese; il Paese avrebbe visto ben presto, con più nausea ormai che meraviglia, mutarsi nuovamente in osanna il vituperio.

« Ma non da oggi ho appreso a soffrire per l'adempimento del dovere, e ho resistito.

« Ho resistito perchè, all'infuori del Governo che avevo potuto costituire, era, più che mai, il nihilismo politico; ho resistito, perchè la guerra non era tanto contro l'uomo, quanto contro il regime che egli rappresentava. Cuoceva agli anarchici di professione che fossimo riusciti a reprimere la ribellione minacciante faccia a faccia le istituzioni e la società; bastava questo agli anarchici d'opportunità, rifuggenti dal pericolo, desiderosi del potere, quando il pericolo sia stato superato. Diverso forse l'intento finale degli uni e degli altri, identico il mezzo: sbalzare dal potere chi era loro d'ostacolo.

« Con me, non si transige, ed essi tutti, lo sanno.

« Ho resistito, e mi fu caro il soffrire. È il massimo degli onori soffrire per una causa giusta. La nostra era giusta e nobilissima. E poichè, a sventare la trama, non bastavano i mezzi di cui un Parlamento ordinariamente dispone, il Ministero concorde propose alla Corona la proroga della sessione.

« Dolse a noi prendere siffatta deliberazione, ma ci confortava il pensiero che con la proroga sottoponevamo noi stessi al primo giudizio del paese.

« E questo primo giudizio fu altrettanto esplicito che giusto.

« L'Italia, non solo mostrò a chiari e affettuosi segni di non credere alle maligne leggende dei miei nemici; ma confortò apertamente il Ministero in un'azione di governo che era tanto più ardua, quanto maggiori responsabilità esso doveva — chiuso il Parlamento — addossarsi. Il popolo seguì tutti gli atti nostri con simpatia manifesta.

« Al punto, che si fece con la più volonterosa partecipazione collaboratore del Governo, quando questo, a non compromettere l'opera della restaurazione finanziaria, presentò, appena aperta la sessione, ed attuò, prima che fossero votati dal Parlamento, parecchi disegni di legge per nuovi tributi. Ed era questa la prova del fuoco.... »

« Ma per l'opposizione, il vedere che il paese assecondava l'opera restauratrice del Ministero, non fu che incentivo a a maggior violenze; al punto che taluni giunsero ad augurare che le nostre armi restassero soccombenti nell'Africa, contro i barbari che ordivano il tradimento. Senonchè, vincemmo; e l'Italia uscita così vittoriosa contro nemici esterni ed interni, aumentava in considerazione presso alleati ed avversari, tutti comprendendo che essa era garanzia di pace.

« E pace con onore possiamo oggi vantare; — i nostri interessi vanno dapertutto d'accordo coi nostri ideali — le nostre navi, andando nei nordici mari, non sono, per quanto potenti, che messaggere di pace. Ed è così sfatata l'altra leggenda di una politica provocatrice ».

« Venne allora per gli oppositori la volta di commuoversi e di tentar di commuovere a pro delle vittime — o autori che sieno — della lotta sociale, mandate a domicilio coatto, per misura di preservazione. Ed anche in questo il popolo italiano fu col Governo; e cadde nella indifferenza popolare il tentativo fatto e rinnovato di riunire in lega quanti volevano prendere la libertà a pretesto di agitazioni infeconde.

Resasi frattanto evidente per tutti l'assoluta impossibilità di governare con la Camera che era stata *prorogata,* e compiuto il lavoro di purificazione del corpo elettorale, il Ministero concorde sottopose alla Corona il decreto di scioglimento della Camera.

« Mai come ora infatti — soggiunge il Ministro — apparve generale e profonda la convinzione che una Camera nuova era indispensabile — nuova per le origini, nuova in parte per gli elementi, nuova per la disciplina, pel programma e per la ferma volontà di consacrarvisi.

« Il Ministero che si presenta alla nazione per esserne giudicato, possiede al suo attivo risultati i quali sono sì poco contestabili, che gli oppositori, comprendendo di non potere contraddirli, hanno dovuto cercare altrove le armi per combatterci... »

Li enumera; e soggiunge:

« Abbiamo cercato di essere un Governo, degno di questo nome, pari alla gravità delle circostanze; e non è orgoglio infondato il ritenere che vi siamo riusciti.

« Più ancora e meglio ci sentiamo di fare, quando ci sarà dato lavorare, non più soli, ma col concorso del Parlamento.

« Dovremo anzitutto e vorremo con l'opera nostra far dimenticare al popolo italiano tutto ciò che di triste e di turpe lo ha turbato in quest'ultimo periodo della vita nazionale. Nè la riparazione deve essere materiale soltanto, ma civile anzitutto.

« Oggi di memorie soltanto più non si vive, si muore. D'onde la necessità suprema di una educazione nazionale, che serva anzi tutto di stimolo al bene. Ma è invece, in molti, una tale inerzia morale, e peggio ancora, un tale disdegno delle cose di patria, tale un'avversione a tutto ciò che è attività spirituale doverosa e feconda, che gli stessi migliori spesso si rendono inutili.

« Contro il pericolo di questo scetticismo del pensiero e dell'azione, io ho già cercato di porre in guardia gl'italiani, quando segnalavo loro l'esistenza del nuovo mostro, che porta scritto sulla sua bandiera, *nè Dio nè Capo;* quando chiamavo, per combatterlo, a raccolta gli onesti di qualunque fede, scrivendo invece sulla bandiera nostra: *Con Dio, col Re e per la patria.*

« Vi fu chi finse d'allarmarsene, gridandocontro di me alla reazione, pretendendo che io volessi iniziare un movimento antiliberale, rinunciare alle conquiste della civiltà. Accusa puerile!

« Noi vogliamo reagire contro il nihilismo di ogni genere!

« Soltanto, occorre un Parlamento che abbia del lavoro la capace volontà; che comprenda l'urgenza di risolvere almeno le più gravi questioni, dalla finanziaria, con esattezza di criterio, alla sociale, con larghezza d'intendimenti. Noi, per parte nostra, tanto desideriamo il ritorno allo svolgimento normale delle funzioni legislative, che non esiteremo a proporvi una legge sulla responsabi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

—

CAPITOLO XI.

(Seguito.)

— Ma non temi d'andar per questi luoghi pessimi e pericolosi con tanto denaro in tasca? — disse l'altra.

— No, no; nessuno suppone ch'io porto meco ventisei sterline. In quanto poi alle banconote, è mia regola rilevarne i numeri. Sono contenta d'averti incontrata. Per istrada vidi la bellissima Elisabetta Granger. Desidero mostrartela, Agnese. E' una bellezza rara perchè accompagnata da robustezza e coraggio. Addio: Mi fermo qui, conduttore.

Dent pure poco dopo lasciò il tram; aveva saputo il portamonete di Suor Maria più gonfio di quel che aveva sperato, e considerava con gioia la sua preda, disgustato e dispiacente solo perchè i numeri delle banconote ricopiati, si sarebbero riconosciuti ed egli si troverebbe ad esser costretto di non servirsi mai più di quel denaro.

Miss Vallence giunta a casa s'accorse tosto della perdita. Scordò il marinaio sedutosele accanto ignara affatto del come e quando la borsa le fosse stata involata. Sapeva di non averla mai nè tratta di tasca, nè aperta, dopo uscita dalla Banca d'Inghilterra, non avendone avuto bisogno. Ma la borsa non c'era più: dunque le era stata proprio rubata; ma come, quando e dove, erano misteri inspiegabili. I numeri corrispondenti furono inviati alla Banca, e fece stampare un avviso offrendo un regalo a quel galantuomo che trovandola gliela riportasse. La polizia fu in moto; ma le spiegazioni di Suor Maria erano così oscure ed incerte che le fu detto esser difficilissimo il poterla rinvenire. L'unica speranza che rimaneva, si era, che qualcuno si fosse presentato al cambio delle banconote, ma se l'individuo conosceva che i numeri erano rilevati, per quanto poco furbo fosse, non sarebbe stato così sciocco a lasciarsi accalappiare a quel modo. Il fratello di Suor Maria dovette partire senza il denaro che gli era necessario, mentre un birbante, non considerando al male che faceva e alla tema d'essere scoperto e punito, se lo aveva appropriato.

Betta fu terribilmente scossa allorchè il padre calmo e freddo le aveva proposto a marito un Isacco Dent. La prima notte che dormì nella camera di madre Bunch, la passò voltandosi e rivoltandosi fra le coltri, procurando di scordare la brutta faccia di quell'uomo, che prevedeva dovesse aver un'influenza funesta nella sua vita, perchè lo sapeva capace d'ogni più malvagia azione. Contenta d'aver trovata una protettrice in Madre Bunch, si chiedeva con meraviglia, se era possibile lasciare Liverpool per abitare altrove. Sicuro, Betta, come tutte le fanciulle della sua classe, amava intensamente il suo paese natio. La gran città co' suoi scali, co' suoi suoli, colle sue darsene, rappresentava il suo mondo. Colà era a casa sua; conosceva le grandi vie, come i bugigattoli; e, viver lontano da quelle grandi navi, da quello splendido fiume, dal rumore di quel mare, che colla sua brezza carezzevole portava a lei quell'odore di alighe e di sale, voleva dire la morte. No; essa sottosterebbe ad ogni sorta di patimenti, al sapersi, al vedersi in un'altra città. Riflettè con soddisfazione come il suo braccio e quello di madre Bunch erano robusti, e che nessuno la costringerebbe a far ciò che non avrebbe voluto: no, essa li sfidava.

Sull'alba, un sonno dolce la colse, e quando si svegliò, trovò i ragazzi vestiti da festa che la guardavano con curiosità e soddisfazione.

— Ho vinto, ho vinto — gridò Taddeo, quando la sorella ebbe aperti gli occhi. Cominciò a saltare per la stanza come se avesse guadagnato un trono. — Ho vinto la scommessa: il marmo è mio, Natale.

Natale gli porse malvolentieri quel tesoro, e voltosi e Betta la rimproverò perchè non avesse dormito più a lungo, e cioè, fino a che l'orologio di S. Giuda avesse suonato le nove.

— Sembravi tanto bella con quegli occhi così chiusi — continuò Taddeo con un tono di voce affezionato. — Son quasi cieco a forza di osservarti fisso — soggiunse poi.

— Voi non dovete far scommesse — ammonì la sorella. — La mamma ve lo proibiva, e voi sapete ch'io le ho promesso di portarvi un giorno a trovarla. Adesso accenderò il fuoco, faremo colazione, quindi vi condurrò a messa.

— Senti? — bisbigliò Taddeo a Natale — ora andremo a farci santi!

Natale, assorto a contemplare gli stivalini nuovi, non capì e non rispose al fratello. Betta si racconciava i capelli, e il capitano perplesso da questo nuovo stato di cose, ammirava alla sfuggita dalla finestra il cielo azzurro e calmo.

Betta prese i due ragazzi e li condusse alla chiesa più vicina, li accompagnò fin sulla porta, ma dessa non vi entrò; li attese nell'atrio.

— Entrate anche voi — disse il segretario.

— No, no; ci venni per loro; procurategli il miglior posto che potete — rispose.

Quindi andò a collocarsi in fondo al porticato, guardando verso la città, fregandosi le mani con gioia, fantasticando sul suo passato, sul suo avvenire, allorchè il rimbombo dell'organo, simile al volo dell'uragano, le colpì l'udito. Come era bello ed attraente il di dentro, ed ella là di fuori...; doveva dunque starsene fuori per tutta la vita?

Intanto, in chiesa, il generale ed il capitano s'agitavano come ossessi; strisciavano o pestavano sul pavimento le loro scarpe ferrate, si tiravano calci, schioccavano la lingua, storcevano la bocca e finalmente scambiavano il marmo coi fanciulli vicini, con grave scandalo dei devoti, finchè il sagrestano stanco, li trascinò fuori prima che la messa fosse finita, e disse a Betta che se voleva che i fanciulli assistessero alle sacre funzioni, doveva ella sedersi seco loro e star colà finchè fossero terminati gli uffici, altrimenti era inutile che ve li facesse ritornare.

— Non ci andare, Betta — disse il capitano; — noi non possiamo star quieti. Io e il generale non dimenticheremo di pregar per te, Betta, non faremo a sgridarci, non scommetteremo più, non c'importerà star chiusi in camera, non andremo sul letto, nè batteremo i gatti — ma in compenso non mandarci in chiesa — accordi tu, generale?

Il generale approvò i detti del fratello, e Betta previde non esser facile domar colle leggi quei due terribili *boys* (1) che parevano avesser l'argento vivo nelle vene. Dopo pranzo li condusse un poco a spasso; ma il giorno è lungo e noioso quando non si sa come spenderlo, ed essi si annoiavano immensamente. Infatti Natale, quella notte, confidò al fratello, fra una dormita e l'altra, ch'egli era stanco di star in quel luogo chiuso a quel modo, ch'egli romperebbe la promessa e andrebbe dove più gli paresse e piacesse.

Il lunedì si mostrarono più tranquilli. Betta s'era affaccendata a lavare, a riordinare la sua nuova dimora. I fanciulli, beati per non dover andar a scuola come il solito, si misero ad aiutarla. Dopo mezzogiorno essa lesse loro una storia di avventure curiose, scelta fra i suoi giornali, e i due folletti si pentirono delle loro follie, facendo capire a Betta come la loro educazione non fosse proprio impossibile.

— Vi troverò un'altra scuola — disse Betta — ma bisogna che il padre nol sappia, e voi vi andrete ogni giorno cominciando lunedì prossimo. Io esco e porto meco la chiave, capite? Bisogna che venda molti giornali stassera, avendo speso tutto il mio denaro e non possedendo io, ora, che alcuni soldi.

(1) Fanciulli.

(Continua).

ità ministeriale. E sarà un'altra dimostrazione delle nostre tendenze dittatorie!... E poichè siamo decisi a proporre una tale legge, pensate con che sicura coscienza noi possiamo esporci a sottostarvi.

« Sia questa la nostra risposta.

« Ciò varrà anche a meglio dimostrare l'assurdo morale e politico che la inviolabilità personale del deputato possa impunemente trasformarsi nella garanzia, nella impunità della violenza.

« Ma, ad impedire la ripetizione del doloroso fenomeno, basterà che voi vi assumiate ora la vostra parte, o elettori italiani, rinunziando anzitutto al nihilismo dell'urna.

« Sceglierete tra noi, tra gli amici nostri, ed i nostri avversarii.

« Chi siamo noi, che cosa siamo, sapete, avete visto.

« Chi sieno, che cosa potrebbero darvi i nostri avversarii, più non ho duopo di dirvi. Cospiratori travestiti da moralisti, sapendo che il paese era con noi, hanno sostituito la calunnia alla critica, gli uni desiderosi, gli altri incuranti che, pel discredito in cui cercavano di precipitare l'ente Governo, si accumulassero pericoli intorno alle istituzioni.

« Che cosa vogliono? Distruggere — e nient'altro! Quando pure vincessero, essi non riuscirebbero a costituire un Governo qualsiasi: nè buono, nè pessimo.

« Ma non vinceranno.

« Il dilemma che oggi si pone agli elettori, è semplice e solenne — è dilemma tra la Monarchia nazionale, e l'anarchia sociale, morale e politica.

« Combattere codesti anarchici di ogni genere, escluderli dal Parlamento, è il compito che s'impone oggi ad ogni buon cittadino.

« Il Re, simbolo dell'unità nazionale e saldo presidio di essa, il Re, circondato da istituzioni democratiche, è la nostra fede. A questa fede, niuno deve mancare. Nè astensioni dunque, nè dubbii.

« Si riformeranno poi i partiti sopra logiche basi ed oneste; si potrà avere vicenda al Governo di uomini e d'idee. E mi riuscirà caro rinunciare al potere il giorno in cui mi sarà dato farlo senza viltà, senza timore per la sicurezza delle istituzioni, pel bene del Paese.

« Ora, uniamo i cuori: stringiamoci attorno al Re, e con gli sguardi alla Croce di Savoia, che splende sulla bandiera nazionale, gridiamo noi pure: *in hoc signo vinces! (Applausi fragorosi)*».

Guarigione della tubercolosi.

Sotto questo titolo pochi anni or sono tutte le Riviste di scienze mediche e tutti i Giornali politici del mondo declamarono e levarono al cielo la scoperta della *tubercolina* per la cura della Tubercolosi. Dopo un'interminabile serie di esperimenti e di osservazioni, che resero assai dubbia la guarigione della tisi, l'entusiasmo svanì e nessun medico oggi osa ricorrere alla tubercolina per la cura dei tubercolosi. Ma l'entusiasmo sopraggiunto all'invenzione dell'*Antibacillare* del Chimico Farmacista S. Garofalo, dura tuttavia dopo quattro anni di successo incontrastato, poichè nessun rimedio oggi si riconosce, che come l'*Antibacillare* rimuove la febbre ed il sudore dei tisici e ad un tempo stimola lo stomaco, eccita il cuore, calma la tosse e rende l'aspettorato scevro di bacilli specifici.

Rivolgersi in Palermo presso l'Inventore nella Farmacia di Piazza Visita Poveri N 5, 7.

Prezzo L 4 la bottiglia. Aggiungere le spese postali.

Ai Soci di Provincia

che nessun importo pagarono sinora pel 1895, si fa preghiera di spedire subito almeno il saldo del primo semestre.

Siamo già nel quinto mese dell'anno; quindi devono comprendere la convenienza di pagare. Uffici postali vi sono dappertutto, e *vaglia* e *cartoline*.

A quelli che devono per anni anteriori, si fa sapere che loro saranno inviati *assegni su qualche Banca* ovvero *assegni postali*. Non pagandoli, si farà subito la *citazione* presso il Giudice conciliatore, e sarà sospesa la spedizione del Giornale pel caso tuttora fossero in corso di associazione.

L'*Amministratore*.

Inserzioni
nella
PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI UDINE.

Da tutto il Collegio elettorale giungono notizie della favorevolissima impressione prodotta dalla lettera con la quale il **Generale Giuseppe Di Lenna** ha presentato la propria candidatura.

E' stata una scossa salutare, che ha avuto virtù di destare le forze che parevano estinte, e non erano che sopite nell'animo degli Elettori appartenenti al partito liberale. Tutto fa credere che il salutare risveglio sarà coronato dalla vittoria.

I nomi di coloro che hanno sottoscritto il manifesto già da noi pubblicato, rivelano soltanto una piccolissima parte delle persone più conosciute fra gli Elettori favorevoli al **Di Lenna**. Ben possiamo dire che, salvo poche eccezioni, tutto il meglio del Collegio è per **Di Lenna**. E conforta l'animo vedere come di fronte alla minaccia radicale, si siano riuniti molti che un tempo si combattevano nel campo elettorale.

—

Sappiamo che iersera un numerosissimo Comitato elettorale si è raccolto per organizzare la lotta da sostenere in questi due giorni. Si sono prese le disposizioni opportune ad animare gli Elettori perchè accorrano numerosi alle urne.

—

Non crediamo necessario di dire chi sia e che cosa abbia fatto il nostro concittadino generale **Giuseppe Di Lenna,** nella sua onorata vita di patriotta, di scienziato e di soldato. Certi panegirici possono occorrere dove il candidato è poco conosciuto: oppure dove mancando i fatti, occorre supplire colle parole. La migliore raccomandazione che si possa fare in favore del **Di Lenna** è quella di ricordare come egli siasi elevato in forza del suo ingegno, e del suo patriotismo ad un alto grado dell'esercito; e come egli non abbia mai piegato nè pencolato, nè mai abbia mutato convinzioni per fini personali, nè mai abbia dissimulato il suo pensiero per accaparrarsi i voti degli ingenui.

Giuseppe di Lenna fu sempre liberale a un modo, aperto, franco, sincero.

La sua lettera agli elettori scolpisce il suo carattere.

Essa lo mostra degno di rappresentare il primo collegio della provincia di Udine, poichè i friulani hanno meritata fama di essere una razza franca, sincera e tutta d'un pezzo.

—

Gli elettori hanno dinanzi a sè un problema semplicissimo da risolvere.

Volete il trionfo del radicalismo?

Chi lo vuole, voti per il candidato di estrema sinistra.

Chi respinge le imposizioni radicali, voti per il candidato liberale, per **Giuseppe di Lenna.**

Non si tratta di Crispi o di Cavallotti: due nomi che dicono troppo o troppo poco. I nomi appassionano, e tolgono di vedere le cose.

Badiamo a ciò che più preme: **a salvare la libertà**.

Gli errori di un Ministero possono essere corretti, quando un sicuro indirizzo liberale additi la via da seguire.

Le prepotenze del radicalismo condurrebbero alla rovina irreparabile della patria e della libertà.

Votiamo tutti pel candidato liberale **Giuseppe di Lenna.** L.

Altre firme.

Sotto la dichiarazione con la quale ieri ottantasette elettori dicevano di raccogliere la franca e leale parola del Generale **Giuseppe Di Lenna,** apposero la propria firma i seguenti:

Luigi Frangipane, Gio. Batta Spezzotti, Gallo Francesco, Giuseppe Raiser, Giuseppe Faoris, Napoleone Grassi, Zucchi Gio. Batta, Giovanni Durissini, Giuseppe Berghinz, Comelli D.r Giovanni, Volpe Gio. Batta Capellari Osvaldo, Spezzotti Ettore, Moretti Luigi, Milanopulo Antonio, Scorsolini Giovanni di Pasian Schiavonesco, Valentinis Gualtiero.

Altri elettori apporranno la propria firma ancora oggi.

COLLEGIO DI S. DANIELE-CODROIPO

L'on. Riccardo Luzzatto ci ha diretta la seguente lettera:

Udine, 23 maggio 1895.

Egregio Signor Professore

A taluno, leggendo quanto intorno a me fu stampato di recente nel di Lei Giornale, sotto aspetto di corrispondenza, è sorto il dubbio che siensi volute fare delle insinuazioni a mio carico.

Mi rifiuto di credere che ciò sia stato nelle di Lei intenzioni. Però mi permetta di dirle che in momento di elezioni sarebbe stato preferibile che il Giornale fosse stato più esplicito.

Sono radicale, ed in Parlamento mi tenni fedele al programma. I discorsi, i voti lo attestano.

Mi è parso che il Governo si buttasse alla reazione, e votai costantemente contro il Governo.

Siccome, se non ho altro merito, quello della coerenza non mi manca, mi appresto, se gli Elettori di San Daniele-Codroipo mi rimandano al Parlamento, a perseverare.

Eccole un vasto campo di polemica.

Ma laddove il campo è aperto, laddove le opinioni politiche sono chiare, laddove non vi è stato un minuto di inconseguenza, può aver posto polemica aperta, non... dubbio (chiamiamolo così).

La *Patria del Friuli* vuole Candidati ligi al Ministero? Dispiace ad essa che al Parlamento siedano uomini indipendenti che spronino i governanti sulle vie della libertà, dei provvedimenti pel miglioramento dello Stato?

Ed allora mi combatta, e tenti di dimostrare che ha ragione il D.r Pangloss (tutto va pel meglio nel migliore dei mondi possibili) ed ho torto io che vorrei migliorare.

Mi creda

Devotissimo
Riccardo Luzzatto.

—

All'onorevole Riccardo Luzzatto rispondo che la *Patria del Friuli*, la quale anche nelle elezioni del '92 gli diresse parole esprimenti la massima stima, non ha mai scritto ned accolto da altri Corrispondenze, di cui egli possa lagnarsi.

Da S. Daniele, un amico suo più volte ebbe a ricordarlo sulla *Patria del Friuli*, e con piacere pubblicai quanto tornava di maggior onoranza all'on. Riccardo Luzzatto.

Nella presente lotta, incresciosa per me, incorse una svista, scusabile per la confusione quotidiana di lettere che il mio Giornale riceve.

Nel numero 115, in data 15 maggio, fu pubblicata una Corrispondenza da Codroipo sotto la rubrica *Cronaca provinciale*, che nelle prime linee e anche nelle ultime narrava dello stato della campagna, dei bachi; quindi chi la ricevette e la consegnò in tipografia, non avvertì che in essa si contenevano anche notizie elettorali.

Io non la lessi se non quando era stampata, perchè io non correggo le bozze.

Questa la verità; e spero che l'onorevole Luzzatto Riccardo, di cui sempre apprezzai l'alta intelligenza e le benemerenze patriotiche, vorrà credermi.

Riguardo al *radicalismo politico*, gli esporrò l'opinione mia.

C. Giussani.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Ormai il nome del **cav. Elio Morpurgo** si ripete con simpatia in tutti i Comuni del vasto Collegio. Certi malintesi scomparvero anche in quei pochi, i quali da principio avrebbero tentato di mettere qualche ostacolo; e ciò perchè risolutamente i più influenti Elettori sono concordi nel volere che, per il grande numero dei voti, la proclamazione del **cav Elio Morpurgo** a Rappresentante del Collegio di Cividale sia dimostrazione solenne e degna dell'egregio Candidato.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Egregio Direttore,

Tolmezzo, 22 maggio.

Alla *Patria del Friuli* che con tanta serenità, indipendenza, ed onestà segue il movimento elettorale della nostra Provincia, permetta che io, suo assiduo lettore ed ammiratore, faccia rilevare la inesattezza d'una notizia, all'accreditato periodico fornita a proposito del nostro Deputato.

Nell'articolo « *Due parole sugli ex Deputati friulani* » è detto a proposito dell'onor. Gregorio Valle che il Giornale ignora se abbia aperto bocca; ma, *chè alcuni dicono di sì, a proposito di ginnastica*. Ora mentre è assolutamente da ammettersi che il Giornale ignori in buona fede se l'on. Gregorio Valle abbia o meno fatta sentire la sua voce in Parlamento, è, d'altra parte, da correggersi che egli abbia parlato occupandosi di ginnastica.

Egli invece nella seduta del 28 maggio 1894 discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, pronunziò un discorso sulla istruzione in genere nel quale, se è vero che una larga parte ha l'educazione fisica, è innegabile che vi sono apprezzamenti, proposte e giudizi che riscossero il plauso della Camera, e che dimostrano il buon senso e la competenza, in certe materie, del Deputato della Carnia.

Di questo Discorso invio a Lei una copia perchè possa controllare l'esattezza di quanto affermo, e convincersi appieno che il nostro Valle non è poi quella quantità assolutamente negativa che si dilettano a dipingere *certi omenoni*. E di questo Ella si convincerà quando avrà conosciuto da vicino il nostro amico, il quale, accogliendo l'invito da Lei fatto in altro numero del suo Periodico, son sicuro che, tornando in Friuli, non mancherà di venire a stringerle la mano.

Mi lusingo che questa mia troverà un posticino nel suo Periodico (1).

Con perfetta stima

Un Carnico.

(1) Ringrazio il Carnico per l'*errata-corrige*, e per l'opuscolo contenente il Discorso dell'on. Valle, che da lungo tempo desidero conoscere di persona, dacchè sarà uno dei nove Rappresentanti del Friuli alla Camera. G.

COLLEGIO PALMA LATISANA.

Ci scrivono da San Giorgio di Nogaro:

Ieri a S. Giorgio di Nogaro fu la riunione, diremo così, generale, dei più importanti elettori, allo scopo di scegliere e proclamare il candidato. Ebbene, i rappresentanti delle nove sezioni radunatisi colà, benchè in seno all'adunanza fosse sorta un po' di confusione essendo stata lanciata la candidatura del dott. Stefano Bortolotti (non sappiamo veramente con quanta opportunità e tatto) si affermarono sul nome del comm. Raffaele Terasona. Si dirà che non tutte le *sezioni* del collegio erano rappresentate: però c'erano i rappresentanti di nove di esse, delle quali *Sette* si dichiararono per il comm. Terasona, *due sole* per il Feder. Se si pensa al grande lavorio fatto dal Comitato del Feder (composto, per chi non lo sapesse, di *tre pizzicagnoli*) si può arguire dal resultato sopra accennato, come nel Collegio spiri aura ben poco propizia al Feder stesso. Infatti, dacchè l'on. Solimbergo rifiutò decisamente la candidatura, quella del Terasona fiorì spontanea nel pensiero di tutti, come l'unica persona che all'onestà, all'intelligenza e alla conoscenza dei bisogni del paese, offrisse quelle serie garanzie che sono l'aver consumato la vita per la patria e l'essere stato assunto dal governo del Re a cariche altissime. Il Terasona è conosciutissimo in Friuli (ove s'è imparentato, ed ove soggiorna molto tempo dell'anno; talchè si può dire *friulano*), sicchè non c'è bisogno di tesserne la biografia. Diamone però qui un breve cenno. Raffaele Terasona nacque in Palermo. Suo padre fece parte del governo provvisorio di Sicilia, come Intendente dell'esercito insurrezionale. Nel 1849 Raffaele Terasona, giovanetto, combattè nelle file della rivoluzione, e si trovò alla difesa del convento della *Gangia*. Ristabilito il governo borbonico, dovette emigrare con la famiglia, e dopo aver viaggiato l'Europa, finì i suoi studi d'ingegnere nell'università di Genova. Entrato nell'esercito piemontese, e precisamente nel corpo del genio, era tenente quando nel 1860 Garibaldi bandì l'impresa di Sicilia. Il Terasona chiese allora le dimissioni dall'esercito permanente, facendo intendere che, ove gliele rifiutassero, avrebbe disertato. Le ottenne e Garibaldi gli affidò il comando di un battaglione di zappatori. Finita la gloriosa campagna del 1860 e ripresentatosi all'esercito regolare, egli volle essere reintegrato con il grado di tenente, benchè gli fosse stato offerto di confermarlo nel maggior grado cui Garibaldi l'aveva promosso.

Rifiutò la conferma del grado conferitogli da Garibaldi, affermando che *egli non aveva indossato la camicia rossa per specular grado*, ma solo per servire la patria. Nel 1862 fu fatto capitano, nel 1866 fece parte della commissione che prese in consegna la fortezza di Palmanova; nel 1876 fu fatto maggiore, nel 1880 tenente colonnello, ed addetto al comitato della difesa di stato sedente a Roma. Dal 1886 al 1888 fu comandante del collegio Lanzone in Milano; indi fu chiamato a dirigere i lavori di fortificazione in Sicilia. Passò quindi capo divisione al Ministero della Guerra, colonnello Direttore generale del Genio. Finalmente, un anno fa, passò generale, ed ora trovasi comandante Territoriale del Genio a Napoli.

Questo è il candidato per cui nell'adunanza di ieri si è avuta quasi la totalità dei voti; candidato che riuscirà certamente vittorioso, non ostante le insidie di pochi faziosi che vanno sbaiando non essere il Terasona **proprio friulano,** e l'essere stipendiato governativo. Ma le sono tali piccolezze che davanti ad una figura di patriotta come quella del Terasona, sfumano come nebbia al sole.

Ed ora, vediamo un poco chi sia questo signor Feder, la cui candidatura si può ormai chiamar bella e spacciata. E' un avvocatuzzo che esercita la professione a Venezia: *attaché* dell'*Adriatico*, e.... *framassone*. E' un vanitosello, un bello spirito, un leguleo a corto di clienti che cerca, basandosi sulla buaggine degli elettori, di voler appagare la sua vanità. E null'altro. Che cosa volete che faccia per il Collegio quel povero *framassone*? Promettere mari e mondi, si sta tanto poco! S.

—

Ricevemmo quanto segue:

Palmanova, 24 maggio 1895.

Onor. Sig. Direttore
del Giornale « La Patria del Friuli »
UDINE.

La pregherei di voler inserire nel suo pregiato Giornale la seguente dichiarazione del dottor Stefano Bortolotti.

Ringraziandola, con stima perfetta la saluto.

Ernesto Bert.

Palmanova, 23 maggio 1895.

Al Sig. Bert Ernesto
Presidente del Comitato elettorale
CITTÀ.

La autorizzo a rendere pubblica la presente mia dichiarazione. Riconoscente agli elettori che oggi nella riunione di S. Giorgio hanno pensato a me per la candidatura di questo Collegio, sento di dover dichiarare che non la accetto.

Fino dal giorno 22 corrente espressi questa istessa mia determinazione al sig. Giusto Muratti ed al sig. Brunich.

f.to *Bortolotti.*

COLLEGIO GEMONA-TARCENTO.

Gemona 22 maggio 1895. — (L. A. L.) A Gemona la rielezione del **prof. Marinelli** incontra le simpatie generali, e mi si dice che anche nel Mandamento di Tarcento tale rielezione sia appoggiata dalla maggioranza.

Dire chi sia il **Marinelli** sarebbe fare un torto non solo ai Friulani, ma agli Italiani tutti.

Cittadino integerrimo, geografo e letterato sommo, pubblico ufficiale, fu sempre uomo di carattere saldo, ed indipendente, e perciò, il nostro Collegio si chiama orgoglioso di essere da lui rappresentato; e gli elettori tutti, senza distinzione di partito, gli daranno il loro voto. Sopratutto poi i maestri lotteranno strenuamente per rendere più splendido il trionfo del Marinelli; perchè nella vittoria di tali uomini insigni sta il trionfo del popolo e quello della scuola. Pensino gl'insegnanti, che è del loro interesse l'avere in Parlamento uomini di competenza spiccata; uomini che all'alta coltura accoppino dignità somma e gran cuore, e che raccomandino e sostengano validamente tutte le riforme scolastiche reclamate dai tempi moderni. Dunque maestri, pel bene della patria e vostro, votate e fate votare pel Cav. Prof. **Giovanni Marinelli**.

COLLEGIO
DI S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Dopo una prima notizia mandataci da San Vito riguardo la candidatura del **cav. Vincenzo Marzin,** nessuno ci scrisse da quel Collegio. Ignoriamo persino se essa Candidatura sia patrocinata da un Comitato. Ma è chiaro che ci sarà fervida lotta, e ciò per l'azione dei fautori dell'on. Galeazzi, sebbene fatta in silenzio e senza ajuti della Stampa.

Ad un Signore polemista — Codroipo.

Io mi sono proposto, durante il periodo elettorale, di non accogliere nella *Patria del Friuli* nessuna vivace polemica con altri Fogli compartecipanti alla lotta. Quindi è che non accolgo nemmeno la sua.

Io pubblico, sotto questa rubrica, quanto i *Comitati* patrocinatori delle Candidature vogliono dire a favore dei Candidati, perchè ciò è di dovere per un Giornale.

Quello che scrivo io, lo segno col mio nome. G.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

Uno scherzo elettorale. — Un amico ci scrive narrandoci il tiro burlone giuocato da alcuni tolmezzini ad un funzionario, cui fecero girar la testa. Egli di fronte ad un immaginario pericolo della candidatura Valle (pericolo *organizzato* da quei buontemponi) si creò grande elettore del deputato uscente, affannandosi a contrastare il terreno al temuto competitore che nella testa del funzionario veniva personificato nel professor dott. Albertoni.

Lo scherzo geniale è riuscito; e qui ancor oggi, tutti ne ridono.

Alle ore 5 e mezza di stamane cessava di vivere serenamente dopo brevi ore di malalattia

Giacomo De Paoli
di anni 73.

Il figlio Luigi, scultore, a nome proprio, della vedova e degli altri figli ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 4 e 1[2 pomeridiane nella Chiesa di S. Giorgio.

Pordenone, 23 maggio 1895.

—

All'illustre artista, nostro amico cortese, ed alla famiglia de Paoli, condoglianze per la sventura che l'ha colpita.

Da Gorizia.

Friulana condannata. — Adele-Leonilda Sivilotti di Giovanni, da Rive d'Arcano e domiciliata in S. Daniele nella prov. di Udine ed ultimamente abitante in Monfalcone, d'anni 18, nubile, servente, venne dichiarata colpevole del crimine di furto di una crocetta ed una catena d'oro del valore di f. 41.46 di proprietà di certa Giovanna Laurencich e della contravvenzione di trufla per avere rinvenuto un cordone d'oro valutato fiorini 14 ed una lira italiana e non restituito alla legittima proprietaria Antonia Bragogna, per cui fu punita con 4 mesi di carcere duro inasprito.

Il Gaz nella Nocera è in giuste proporzioni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 24 Ore 7 ant. Termometro 14.4
Min. Ap. notte 11. Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento est pressione leg. Cres.
IERI: Vario
Temperatura Massima 21.3 Minima 9.
Media 14.945 Acqua caduta mjm 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 30	leva ore	3.55
Passa al meridiano	12.3.16	tramonta	20.13
Tramonta. . .	19.40	età . . . giorni	30

Gara velocipedistica.

Numerosi i ciclisti che si recarono a Codroipo alle 13.

Là il Veloce Club fece festose accoglienze ai nostri.

La corsa per forza maggiore, invece di K. 20 venne portata a K. 21.

Codroipo ed i paesi dove dovevano passare i ciclisti erano invasi dalla popolazione che entusiasta attendeva di vedere la gara.

Alle 17 partirono in gara 11 corridori su 15 iscritti.

Tra due fitte ale di popolo qui a Udine giunse primo tra gli applausi Carlini Pietro di Udine impiegando minuti 38' 44" a compiere K. 21 con tre minuti di avvantaggio sopra il secondo Visentini Luigi, di Codroipo; terzo Landini Felice, di Udine; quarto Dell' Oste Antonio, di Udine; quinto Temporale Vitaliano, di Buia.

La macchina montata dal Carlini è un bicicletto che sorte dalla fabbrica De Luca.

Dopo la corsa i ciclisti convennero a fraterno simposio presso la Sede Sociale in Via Nicolò Lionello dave avvenne la distribuzione dei premi.

Esami d'ammissione,

di promozione e di licenza

nelle Scuole secondarie classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 1 luglio — Componimento italiano. — Mercoledì 3 luglio — Versione dal latino in italiano. — Giovedì 4 luglio — Versione dal greco in italiano.

Queste prove cominceranno alle ore 8 antimeridiane.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Nello stesso giorno 1 luglio comincieranno gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasî di Udine e Cividale, e gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale) in cui gli esami per tutti questi istituti comincieranno il 1 ottobre) i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3 a, 4 a e 5.a ginnasiale, alla 2 a 3.a liceale alla 2 a e 3.a classe della scuola tecnica avranni luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1 al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione da 1 al 15 Ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del ginnasio e alla 1.a classe della scuola tecnica non cominceranno prima del giorno 8 luglio.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di Maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 Settembre p. v. per l'autunnale, presso la presidenza o Direzione dell'Istituto.

L'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi suaccennate della Scuola tecnica vuol essere fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da 60 cent., la quitanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

Saggio di ginnastica.

Vidi ieri sul giornale che il desiderio espresso lunedì è stato esaudito e che la solerte società ci prepara un'altro spettacolo per la prossima domenica.

Vi saranno parecchie novità, e del vecchio programma si ripeteranno soltanto le cose più piaciute.

Noto *la lotta* secondo un trattato francese di recente uscito. Il pubblico faccia bene attenzione ai rapidi movimenti delle braccia e delle gambe dei lottatori, se vuol capire le offese che uno fa, e le parate che l'altro appone per non essere gettato con le spalle in terra.

A. S.

Per le grotte di Adelsberg.

Il treno speciale da Venezia, partirà dalla stazione di *Udine* il 3 giugno alle ore 9.7 ant. Il biglietto andata ritorno *Udine* Adelsberg - Trieste costerà in prima L. 20.55, in seconda 15.70 ed in terza 10.45.

Una gara di Lawn-Tennis.

Ieri, fino dalle 6 1[2 del mattino v'era un'insolita animazione nel giardino del Senatore Pecile.

Tutti sanno come l'egregio senatore sia amante della ginnastica, e soprattutto della ginnastica sportiva all'aria libera. E tutti ricorderanno quanto egli fece per propagare nella nostra città i giuochi di sport. Egli fece costruire nel suo giardino un campo di Lawn-tennis e con gentile pensiero invitò a detto giuoco molte signore e signori.

Ma il senatore non si accontentò semplicemente di diffondere questo sano esercizio, e nè di offrire semplicemente ospitalità a tante persone; ma perchè maggior interesse prendessero tutti al giuoco, e con maggior lena si mettessero ad impararlo, bandì per ieri una grande gara fra i giuocatori, o per meglio dire indisse quattro gare, con medagie d'oro e d'argento pei vincitori delle singole *poules.*

Questa gara riescì interessantissima e circa una cinquantina tra giocatrici vezzose e baldi giuocatori vi presero parte.

Perchè poi la geniale festa all'aperto non fosse interrotta, e l'allegria non venisse a mancare un momento, tutti decisero di rimanere nel giardino e di approfittare della cortesia della famiglia Pecile dando un *lunch* all'ombra gradita dei pini.

L'accordo completo e l'allegria regnarono sempre sovrani ed in ispecial modo durante la merenda.

Verso la fine del *Lunch*, il sig. conte Brandis a nome di tutti gli intervenuti ringraziò il Senatore per le squisite cortesie da lui usate e offrì quale ricordo di si bel giorno una bella pergamena lavorata artisticamente dai Fratelli Filipponi, e recante le firme dei giuocatori.

Il Senatore Pecile rispose ringraziando tutti e mostrando l'utilità della ginnastica, dei giuochi in ispecie e propugnando la ginnastica anche fra le donne. Si augurò infine che il suo campo di Lavv tennis abbia a partorirne degli altri presso le singole famiglie intervenute, e che possono disporre di locale adatto.

Alle 2 si ripresero le gare che ebbero fine verso le 3 1[2, dopodichè si continuò a giuocare e a star in buona compagnia fino alle 5.

E così ebbe termine una bellissima festa della quale rimarrà grato ricordo in tutti gli intervenuti, come viva sarà la nostra riconoscenza, verso tutta la distinta famiglia Pecile, che non badando al disturbo che le si recava, per tanto tempo permise che nel suo giardino gentile signorine e numerosi giovani si raccogliessero per divertirsi ed esercitarsi nel giuoco del *Lavvn tennis.*

Speriamo poi ora che l'augurio che si fece il Senatore Pecile, possa essere esaudito.

Per gli ammalati d'occhi.

Si avvertono gl'interessati che il Prof. Comm. Francesco Businelli Direttore della Clinica Oculistica di, Roma Specialista per le malattie d'occhi. visiterà Udine i giorni 28 e 29 corr. ed alloggerà all'Albergo d'Italia.

Fra fratelli!

Verso le ore 8 pom. di ieri nella propria abitazione Marchiori Antonio di Domenico d'anni 37 agricoltore, di qui, abitante in vicolo Lungo, veniva a questioni col fratello Enrico, d'anni 35, pure agricoltore e con esso abitante. Quest'ultimo con una coltellata produceva al primo, lunga ferita alla fronte, al naso ed alla guancia sinistra, con probabile rottura dell'osso nasale, giudicata guaribile oltre il decimo giorno.

Il ferito fu trasportato all'ospedale e il feritore si dava alla latitanza.

Arresto di un merciaio ambulante.

Ieri verso le ore 7 1[2 pom. da questi agenti, fuori porta Pracchiuso, venne tratto in arresto certo Berton Gio. Maria fu Domenico, d'anni 68, nato e domiciliato a Vessi (Belluno) merciaio ambulante in chiucaglierie, perchè imputato di truffa a danno di certo Pellissoni Luigi di Francesco, d'anni 35 da Udine, oste abitante in via Tiberio Deciani N. 109.

Smarrimento.

Venne perduta una spilla d'oro, nelle ore pomeridiane di ieri. Competente mancia a chi la porterà al nostro Ufficio.

Tassa di esercizio e di rivendita.

Il Municipio pubblica questo avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1894 e principale 1895 dei contribuenti la tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Udine vecchia.

Caffè della nave.

In via Rialto trovasi un maestoso palazzo, il cui prospetto dalla parte superiore è sostenuto da quattro colonne di bellissima forma. Sopra di queste poggiano tre ardite arcate sormontate da grandiosi veroni così da formare un assieme assai elegante e nell'istesso tempo severo. E' tale la bellezza di quell'intercolunnio il quale forma porticato, da giudicarlo subito per un'opera di valente architetto. L'edificio, con la facciata principale, prospetta sulla indicata via Rialto, e confina coll'albergo alla Croce di Malta, un tempo locanda dalla Nave, da un lato; e dall'altro (dove c'è il portone d'ingresso) prospetta verso via Nicolò Lionello. Sotto il detto porticato, sin dai primordi di questo secolo, trovasi il *Caffè alla Nave.*

Quel palazzo ha il carattere architettonico del secolo XVI e pare sia opera del Sansovino. Ivi abitò la nobile famiglia patrizia veneta degli Zeno, stabilitasi in Udine verso il 1550; sul cadere del secolo passato fu posseduto da ricchi negozianti, certi Simonati che nei piani superiori tenevano fabbrica di stoffe di seta ed ove ora è il Caffè, il fondaco e le botteghe di smercio delle loro manifatture.

I primi proprietari di quel Caffè furono certi Todero del Distretto di Spilimbergo ed un Osualdo Todero ne fu il padrone fino al 1858.

Verso il 1840 quel Caffè era molto frequentato da cittadini e provinciali, specialmente nelle giornate di mercato, convenendo ivi la gente di affari del Friuli occidentale.

In quell'esercizio recapitavano poi tutti gli artisti delle compagnie drammatiche che si fermavano in Udine, gli artisti di canto delle compagnie d'opera, professori d'orchestra forastieri, nonchè quelli della città nostra come il De Sabbata, l'Antonio Venturini detto *Balarin*, che fu maestro di ballo delle dame udinesi, lo Zanoni professore di flauto, il Pascottini istruttore di vari strumenti musicali, il professore di violino Luigi Grazioli, il Graffi ed altri.

Nella stagione d'inverno gli avventori passavano in quel caffè assai belle serate, poichè la maggior parte era gente che delle peripezie della vita davasi poco fastidio.

Ivi era anche il ritrovo di artisti ed artigiani di capacità e di spirito, soliti, dopo dismesso il lavoro e bevuto il bicchiere, di recarsi in quelle sale a far la partita ed a conversare.

E siccome a quell'epoca pochissimi erano i giornali, i nostri popolani amavano udire qualche persona istruita, da cui talvolta apprendevano cognizioni utili, e che essi ascoltavano sempre con grande rispetto.

Noi ricordiamo parecchi degli avventori di quel caffè, tutti artisti di merito, come, lo scultore Marignani l'intagliatore Francesco Catone sempre in litigio fra di loro per questioni artistiche, ma che non potevano star divisi l'uno dall'altro abbenchè di carattere differente; il pittore di figura Andrea Cometti, il distinto cesellatore Bortolotti, il bravo incisore Antonio Santi, che era giovane di ottimo cuore e che lasciò molto buon nome per le sue belle opere; il giojelliere Luigi Gozzi, anche bravo modellatore: l'orefice Antonio Candotti; l'intagliatore di mobilie Carlo Pascottini; il bravo disegnatore litografo e distinto pittore Fortunato Bello, che poi diventò celebre, e le ultime sue commissioni le disimpegnò a Parigi poco prima di morire per il principe Lichteistein; il disegnatore Capuzzo, addetto alla litografia Berletti; e tanti e tanti altri. E quando questi si trovavano riuniti e talvolta anche assieme a qualche comico filarmonico, era un piacere udir le loro avventure, i loro discorsi parte seri e parte arguti e pieni di spirito.

E non era raro il caso che sull'ora tarda si trovasse fra quelle liete combriccole qualche democratico studente del quarto anno di Università, che amava gli artisti; e ci fu dato più volte di osservare fra quella brava gente, il distinto poeta Luigi Pico che, invitato dal Marignani suo parente, e per compiacere agli amici, improvvisava qualche verso di occasione ascoltato con ammirazione dai nostri bravi artisti.

Il tipo dei quali, è oramai, sparito; e sono spariti i semplici loro costumi, che tanto li distingueva dalle altre classi sociali.

Al caffè della Nave intervenivano, inoltre a trattare i loro affari, antiquari di ogni fatta, sì forestieri che dei nostri, poichè sino a cinquant'anni fa anche dai nostri Signori si amava fare raccolta di oggetti antichi, non per speculazione ma per puro oggetto di lusso ed amore alle arti, e tra questi raccoglitori, dobbiamo notare il nobile De Pilosio, il co. Francesco Antonini, il co. Strassoldo, l'avv. dott. Astori; e come speculatore il poeta vernacolo Antonio Broili e l'antiquario Regini, che teneva negozio di modista in via Cavour e più che tutti il dott. Pietro Cernazai, uomo coltissimo in simile materia. Anzi a detta di alcuni, tutte le sue fatiche (oltre alla ingente somma spesa per la sua cospicua raccolta) miravano ad organizzare un Museo patrio secondo le idee propugnate dall'illustre abate Jacopo Pirona. Ma repentina, invincibile malattia lo tolsero ai vivi nell'età più bella per effettuare così splendido progetto; e chi ne raccolse l'eredità non ebbe le sue idee.

(Continua).

A. Picco.

Una bellissima gita

fecero gli alunni del Collegio Convitto Donadi ieri, nei paesi di Gemona, Venzone e Moggio.

Di questa daremo qualche cenno in uno dei prossimi numeri.

Concerti.

Gioevdì 23, Sabato 25 e Domenica 26 maggio, al Caffè della Nuova Stazione fuori Porta Aquileja, alle ore 20 1[2 si terranno grandi concerti vocali e strumentali.

P. S. I prezzi delle bibite non si alterano nè si fanno giri per mancie.

Ringraziamento.

Riconoscente per le tante dimostrazioni di affetto e per le premure con cui tutti si prestarono onde lenire il loro dolore, la famiglia del defunto Raffaelli Romano ringrazia vivamente l'egregio sig. Carlo Menini, gli amici, i parrocchiani e tutti quanti cooperarono assieme per rendere i funerali degni del compianto loro figlio. Chiede perdono delle involontarie dimenticanze in cui per l'acerbità del dolore fosse incorsa.

Raffaelli Pietro.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Raho Sutto Lucia

Nimis D.r Giuseppe L. 1.

Treo Martini Catterina

Nimis Famiglia l. 1, Banuzzi Pietro l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Treo Martini Catterina

Ettore Corradini Monaco l. 1.

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	128.50
Napoleoni	20.85	Sterline	26.25

Ieri alle 15 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava nel bacio del Signore

Francesco Dott. Bertuzzi

d'anni 86.

Il figlio Gio. Batta Bertuzzi, i nipoti Isabella, Antonietta, Rosalia e Francesco immersi nel più profondo dolore, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo padre ed avo.

Udine, li 24 maggio 1895.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corrente alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò partendo dalla casa Via Poscolle N. 21.

Notizie telegrafiche.

Tragedia militare.

Genova, 23. Stanotte, alle due, il soldato Giuseppe Murgia di San Mauro, distretto di Cefalù, del quarto fanteria, acquartierato a San Benigno, scese dal letto, mentre tutti dormivano, e provvistosi di cartuccie e di fucile, ferì gravemente i caporali maggiori Lobuono e Gualdi Vito.

I soldati, svegliatisi di soprassalto, si lanciarono verso il Murgia per arrestarlo. Questi sparò ancora alcuni colpi andati a vuoto, quindi si suicidò.

Il Gualdi è morto poco dopo.

Ritiensi che il Murgia sia stato colpito da subitanea alienazione mentale.

Vuolsi però che Murgia si sia determinato al delitto per sfuggire a una punizione disciplinare, essendosi rifiutato di eseguire il servizio che poche ore prima eragli stato ordinato dai due graduati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittarsi

lo sfalcio d'erba dei prati seguenti:

In Comune Censuario di Codroipo — località Ponte della Delizia:

Prato denominato Fortini della complessiva superficie sfalciabile di Ettari 18 Are 81 Centiare 25.

In Comune Censuario di Gradisca Sedegliano:

1. Prato denominato Angorie della complessiva superficie di Ettari 11 Are 14 Centiare 40.

2. Prato denominato Comugna del Basso della superficie di Ettari 5 Are 9 Centiare 80.

In Comune Censuario di S. Gervasio nel distretto di Palmanova:

Latifondo prativo denominato Faulis della complessiva superficie sfalciabile di ettari 64 Are 2 Centiare 20.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli — Udine.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 2500 pag., 150000 voci, più di 1,500,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e delle arti sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1060 L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che le interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed elegante, corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso L. 2 — ..., leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 33x25, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 6.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L'**Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi:

al Signor PIETRO BARNABA

in **UDINE**

Via Aquileja N. 41

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

OLIO DI FEGATO

DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innoqui, di digestione difficilissima; e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori B. BALBIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

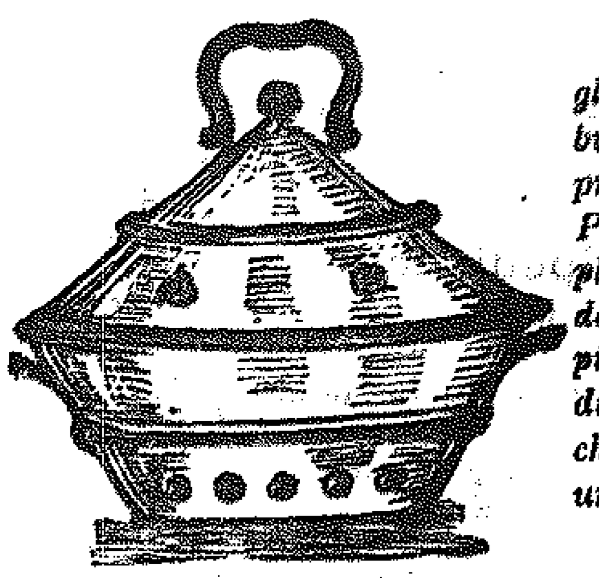
Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

e nel suo premiato lavoratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di comqustibile.*



Oggi non c' è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non si provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pelle dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l' entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18 ̣5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33		Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster » »	» 6 » 28		Sacchetti alpagas	» 5 » 12	
Abiti d' estate	» 12 » 35		Impermeabili	» 25 » 30	

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e a forza.

VOLETE LA SALUTE?

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomato

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent. **80**	al litro
Nero di Albana	lire **1.00**	»
Nero di Latisana	Cent. **60**	»
Nero di Prepot	» **80**	»
Barolo di Prepot	» **50**	»
Aceto di Vino	» **50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco